



Organizzazione  
Internazionale  
del Lavoro

unicef 

per ogni bambino

## SINTESI DEL RAPPORTO



# LAVORO MINORILE

STIME GLOBALI 2020, TENDENZE E PERCORSI PER IL FUTURO

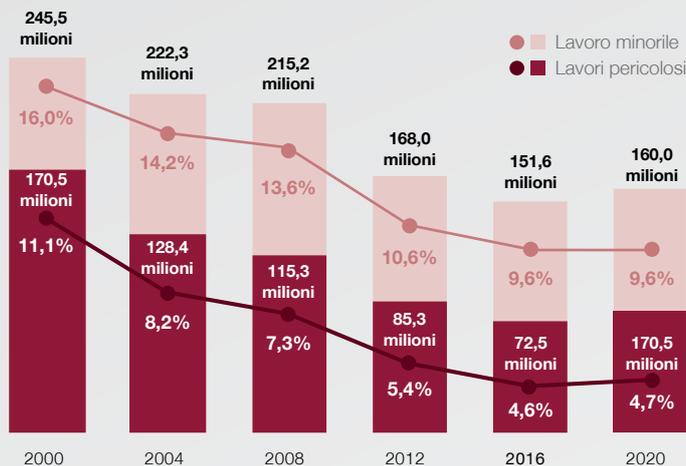


# Dati principali sul lavoro minorile

## Tendenze

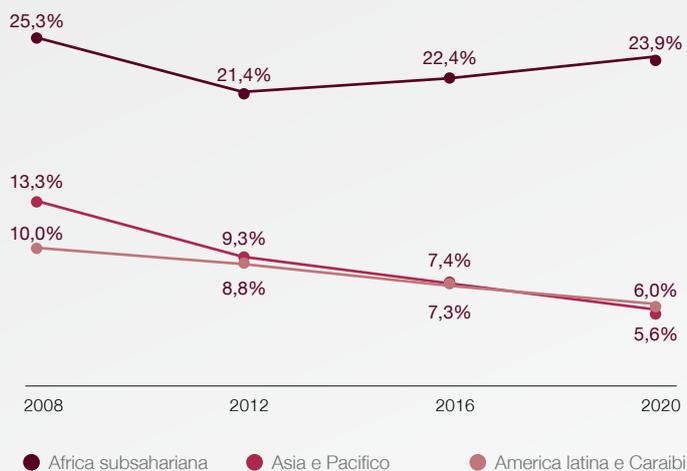
### I progressi globali contro il lavoro minorile si sono fermati a partire dal 2016

Percentuale e numero dei bambini e adolescenti di età compresa tra i 5 e i 17 anni costretti a lavorare o coinvolti in lavori pericolosi



### Le regioni Asia e Pacifico e America latina e Caraibi hanno registrato progressi nella lotta contro il lavoro minorile a partire dal 2008; non sono stati conseguiti progressi simili in Africa subsahariana

Percentuale di bambini e adolescenti di età compresa tra i 5 e i 17 anni costretti a lavorare, per regione

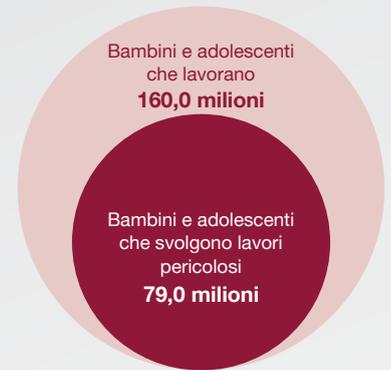


Nota: I numeri riflettono i raggruppamenti regionali utilizzati dall'OIL nei suoi rapporti. Non erano disponibili per altre regioni dati storici comparabili anteriori al 2016.

## Situazione attuale

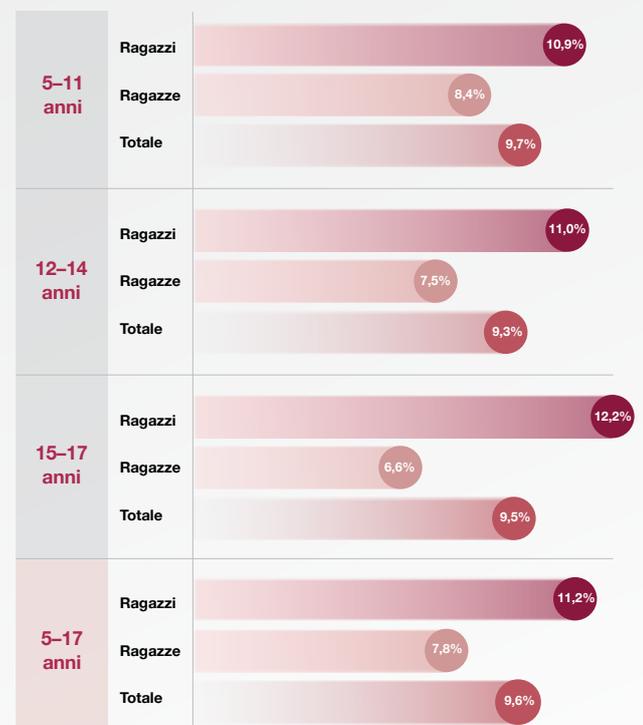
### Nel mondo, 160 milioni di bambini e adolescenti sono costretti a lavorare; 79 milioni di loro svolgono lavori pericolosi

Numero di bambini e adolescenti di età compresa tra i 5 e i 17 anni costretti a lavorare o coinvolti in lavori pericolosi



### Il lavoro minorile è più diffuso tra i ragazzi che tra le ragazze di ogni età

Percentuale di bambini e adolescenti di età compresa tra i 5 e i 17 anni costretti a lavorare, per età e per sesso



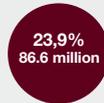
***Ai bambini e adolescenti, abbiamo promesso di porre fine al lavoro minorile.***

## L'Africa subsahariana è la regione con la più alta percentuale di lavoro minorile

Percentuale e numero di bambini e adolescenti di età compresa tra i 5 e i 17 anni che lavorano, per regione

Nota: La dimensione dei dischi è proporzionata al numero assoluto dei bambini e adolescenti che lavorano. I numeri indicano i raggruppamenti regionali utilizzati nei rapporti sugli Obiettivi sullo sviluppo sostenibile. La regione Oceania è assente per mancanza di dati statistici. Pertanto, la somma dei numeri riferiti alle singole regioni non corrisponde al totale mondiale.

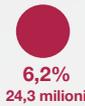
Africa subsahariana



Asia centrale e meridionale



Asia orientale e sud-orientale



Africa del Nord e Asia orientale



America latina e Caraibi



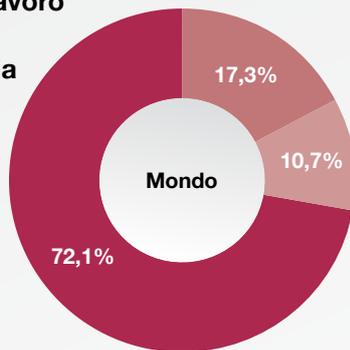
Europa e America del Nord



## La maggior parte del lavoro minorile si svolge all'interno della famiglia

Distribuzione dei bambini e adolescenti di età compresa tra i 5 e i 17 anni che lavorano, per posizione professionale

- Collaboratori domestici
- Lavoratori dipendenti
- Lavoratori autonomi

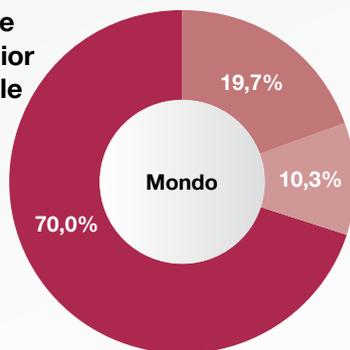


Nota: A causa dell'arrotondamento il totale delle percentuali è superiore a 100 per cento.

## L'agricoltura è il settore in cui persiste la maggior parte del lavoro minorile nel mondo

Distribuzione dei bambini e adolescenti di età compresa tra i 5 e i 17 anni che lavorano, per settore di attività economica

- Agricoltura
- Servizi
- Industria



## Conseguenze del COVID-19

**Senza misure per mitigarne l'impatto, il numero dei bambini e adolescenti costretti nel lavoro minorile potrebbe salire da 160 milioni nel 2020 a 168,9 milioni alla fine del 2022**

Proiezione del numero di bambini e adolescenti di età compresa tra i 5 e i 17 anni costretti nel lavoro minorile alla fine del 2022

206,2 milioni

Se le misure di austerità o altri fattori causano una riduzione della copertura della protezione sociale

168,9 milioni

A cause dell'aumento della povertà e in assenza di altre misure di mitigazione

144,9 milioni

Se si estende la copertura della protezione sociale



**Non c'è tempo da perdere**



Il rapporto *Child labour: Global estimates 2020, trends and the road forward* ("Lavoro minorile: Stime globali 2020, tendenze e percorsi per il futuro")<sup>1</sup> offre un bilancio del progresso raggiunto a livello globale per porre fine al lavoro minorile. Pubblicato dall'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) e dal Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF) — co-custodi dell'Obiettivo 8.7 di sviluppo sostenibile — nell'Anno internazionale delle Nazioni Unite per l'eliminazione del lavoro minorile, il rapporto descrive la portata e le caratteristiche principali del lavoro minorile di oggi e i cambiamenti registrati nel tempo.

#### Obiettivo 8.7 di sviluppo sostenibile:

Adottare misure immediate ed efficaci per l'eliminazione del lavoro forzato, per porre fine alla schiavitù moderna e alla tratta degli esseri umani e per assicurare la proibizione e l'eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile, ivi compreso il reclutamento e il ricorso a bambini soldato; entro il 2025 porre fine al lavoro minorile in tutte le sue forme

In linea con le stime sul lavoro minorile prodotte dall'OIL sin dal 2000 ogni quattro anni, i calcoli relativi al 2020 si basano sull'estrapolazione dei dati delle indagini nazionali sulle famiglie. Le nuove stime si rifanno a più di 100 rilevazioni statistiche sulle famiglie che coprono due terzi della popolazione mondiale di bambini e adolescenti di età compresa tra i 5 e i 17 anni.

Il rapporto descrive una situazione allarmante. Il progresso globale contro il lavoro minorile ha subito una battuta d'arresto per la prima volta dopo vent'anni, sin da quando sono state prodotte le prime stime globali dell'OIL sul lavoro minorile. Se non vengono adottate misure straordinarie per mitigarne l'impatto, altri milioni di bambini e adolescenti rischiano di essere spinti verso il lavoro minorile a causa della crisi generata dal COVID-19.

I risultati che emergono dal rapporto evidenziano la necessità di dare concreta attuazione all'impegno internazionale di porre fine al lavoro minorile entro il 2025. Se non si mobilitano gli sforzi e le risorse ne-

cessarie per agire ora su una scala senza precedenti, saranno necessari ancora molti anni per porre fine al lavoro minorile.

## STIME E TENDENZE GLOBALI

**Il lavoro minorile costituisce un problema persistente nel mondo.** Le ultime stime indicano che all'inizio del 2020 nel mondo, circa 160 milioni di bambini e adolescenti — 63 milioni di ragazze e 97 milioni di ragazzi — erano coinvolti in diverse forme di lavoro minorile, una stima pari a quasi 1 su 10 fra bambini e adolescenti del mondo. Settantanove milioni di bambini e adolescenti — quasi la metà delle vittime del lavoro minorile — svolgono un lavoro pericoloso che può danneggiare direttamente la loro salute e il loro sviluppo psico-fisico.

**A partire dal 2016, il progresso globale contro il lavoro minorile ha subito una battuta d'arresto.** La percentuale di bambini e adolescenti costretti a lavorare è rimasta invariata durante gli ultimi quattro anni, mentre il loro numero assoluto è aumentato di oltre 8 milioni. Allo stesso modo, la percentuale di bambini e adolescenti che svolgono un lavoro pericoloso è rimasta quasi invariata, mentre il loro numero assoluto è aumentato di 6,5 milioni.

**Il quadro che emerge a livello mondiale in termini di riduzione del lavoro minorile nasconde i progressi che sono stati registrati in Asia e nel Pacifico, e in America latina e nei Caraibi.** In entrambe le regioni, il lavoro minorile è diminuito negli ultimi quattro anni in termini percentuali e assoluti. Un progresso simile non è stato realizzato nell'Africa sub-sahariana. A partire dal 2012, questa regione ha registrato un aumento, sia del numero che della percentuale dei bambini e adolescenti che lavorano. Attualmente, è maggiore l'incidenza di bambini e adolescenti costretti a lavorare nell'Africa sub-sahariana rispetto al resto del

<sup>1</sup> L'edizione in italiano della sintesi del rapporto *Child labour: Global estimates 2020, trends and the road forward* è stata realizzata dall'Ufficio per l'Italia e San Marino dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro.

mondo. L'obiettivo globale di porre fine al lavoro minorile non verrà raggiunto senza una svolta decisiva in questa regione.

**Negli ultimi quattro anni sono stati registrati progressi continui in termini di affrancamento dal lavoro minorile di bambini e adolescenti di età compresa tra i 12 e i 14 anni e tra i 15 e i 17 anni.** In entrambe le fasce d'età il lavoro minorile è diminuito in termini percentuali e assoluti, segnando una costante tendenza al ribasso rispetto alle stime precedenti. Tuttavia, il lavoro minorile è aumentato tra i bambini di età compresa tra i 5 e gli 11 anni, in controtendenza rispetto al progresso per questo gruppo di età registrato dalle stime del 2016. Nel 2020 il numero dei bambini di età compresa tra i 5 e gli 11 anni costretti a lavorare ha subito una crescita di circa 16,8 milioni rispetto al 2016.

**Se non vengono adottate misure urgenti, la crisi del COVID-19 minaccia di erodere ulteriormente il progresso raggiunto a livello globale nella lotta contro il lavoro minorile.** Una nuova analisi suggerisce che altri 8,9 milioni di bambini e adolescenti saranno coinvolti nel lavoro minorile entro la fine del 2022, a causa dell'aumento della povertà generata dalla pandemia.

Un ulteriore aumento del lavoro minorile non è inevitabile. Le conseguenze reali della crisi sull'aumento del lavoro minorile dipenderanno dalle politiche che verranno adottate. Altri due scenari dimostrano l'impatto considerevole e di breve termine della protezione sociale sul lavoro minorile. Se non si estende la copertura della protezione sociale, ci si può aspettare un aumento del lavoro minorile entro la fine del 2022. Il rafforzamento della protezione sociale potrebbe inoltre mitigare l'impatto del COVID-19 sul lavoro minorile.

Risultati principali delle stime globali del 2020:

- **Il lavoro minorile è più diffuso tra i ragazzi che tra le ragazze di ogni età.** Tra i ragazzi, l'11,2 per cento è costretto nel lavoro minorile rispetto al 7,8 per cento delle ragazze. In numeri assoluti, i ragazzi coinvolti nel lavoro minorile superano le ragazze di 34 milioni. Se si estende la definizione del lavoro minorile per includere il lavoro domestico svolto per almeno 21 ore a settimana, il divario tra ragazzi e ragazze di età compresa tra i 5 e i 14 anni in situazioni di lavoro minorile si riduce di quasi la metà.
- **Il lavoro minorile è più diffuso nelle aree rurali.** Sono 122,7 milioni i bambini e adolescenti intrappolati nello sfruttamento lavorativo nelle aree rurali, rispetto ai 37,3 milioni nelle aree urbane. La prevalenza del lavoro minorile nelle aree rurali (13,9 per cento) è quasi tre volte superiore a quella nelle aree urbane (4,7 per cento).
- **L'agricoltura è il settore in cui persiste la maggior parte del lavoro minorile — sia per i ragazzi che per le ragazze.** L'agricoltura rappresenta oltre il 70 per cento dell'insieme dei bambini e adolescenti che lavorano, cioè 112 milioni in totale. Molti di essi sono bambini, il che conferma che l'agricoltura è un punto di ingresso al lavoro minorile. Più dei tre quarti dell'insieme dei bambini di età compresa tra i 5 e gli 11 anni in situazioni di lavoro minorile sono occupati in agricoltura.
- **La maggior parte del lavoro minorile si svolge all'interno delle famiglie.** Il 72 per cento dei bambini e adolescenti in situazioni di lavoro minorile e l'83 per cento dei bambini di età compresa tra i 5 e gli 11 anni lavorano all'interno delle famiglie, principalmente in aziende agricole familiari o in microimprese familiari. Contrariamente alla percezione comune, il lavoro minorile svolto all'interno della famiglia è spesso pericoloso. Più di un quarto dei bambini di età compresa tra i 5 e gli 11 anni e quasi la metà di quelli di età compresa tra i 12 e i 14 anni che lavorano all'interno della famiglia svolgono un lavoro che potrebbe danneggiare la loro salute e il loro sviluppo psico-fisico.
- **Il lavoro minorile è spesso la ragione della dispersione scolastica.** Molti dei bambini costretti a lavorare non frequentano la scuola, nonostante rientrino nella fascia di età per la quale è prevista l'istruzione obbligatoria. Più di un quarto dei bambini di età compresa tra i 5 e gli 11 anni e più di un terzo di quelli di età compresa tra i 12 e i 14 anni vittime di lavoro minorile non frequentano la scuola. Questa tendenza limita ulteriormente la possibilità di poter garantire una prospettiva di vita e di lavoro dignitosa durante la gioventù e l'età adulta, incidendo sulle prospettive future. Molti bambini vittime di lavoro minorile hanno difficoltà a conciliare le esigenze del-

la scuola con quelle del lavoro, compromettendo le loro possibilità di successo scolastico e il loro diritto al tempo libero.

## PERCORSI PER IL FUTURO

Secondo le stime globali OIL-UNICEF 2020, la lotta mondiale contro il lavoro minorile è giunta a una fase critica. Il progresso si è arrestato negli ultimi quattro anni, dopo essere aver considerevolmente nei quattro anni precedenti. L'attuale crisi del COVID-19 minaccia di erodere ulteriormente il progresso raggiunto in passato. Sono quasi 86 milioni i bambini affrancati dal lavoro minorile rispetto al numero riportato dalle prime stime globali dell'OIL nel 2000. Le tendenze recenti suggeriscono tuttavia che un grande ritardo rispetto all'impegno collettivo di porre fine al lavoro minorile in tutte le sue forme entro il 2025. In occasione dell'Anno internazionale delle Nazioni Unite per l'eliminazione del lavoro minorile, è necessario agire con urgenza per recuperare questo ritardo.

**È necessario adottare misure immediate per evitare un'altra battuta di arresto a causa della crisi generata dal COVID-19.** Con ogni evidenza, la pandemia ha aumentato il rischio di lavoro minorile, soprattutto a causa dell'aumento della povertà — le famiglie hanno più probabilità di ricorrere al lavoro minorile — e a causa della chiusura delle scuole — le famiglie non hanno altra scelta se non quella di mandare i bambini a lavorare. Per ridurre questi rischi, sarà indispensabile estendere le misure di sostegno al reddito per le famiglie in condizioni di vulnerabilità, attraverso le prestazioni familiari e altre misure. Dovranno inoltre essere intraprese delle campagne per promuovere il ritorno a scuola, così come programmi intensivi di recupero scolastico per riportare i bambini nelle aule e aiutarli a recuperare l'apprendimento perso, quando le condizioni lo permettano.

Anche nel contesto della crisi e della ripresa, è necessario non perdere di vista gli impegni assunti per porre fine al lavoro minorile. Questi comprendono:

- l'estensione della protezione sociale per i bambini e le loro famiglie, per sradicare la povertà e l'incertezza economica che sono all'origine del lavoro minorile.
- la garanzia di un'istruzione gratuita e di qualità almeno fino all'età minima per l'accesso al lavoro, per fornire una valida alternativa al lavoro minorile e dare ai bambini e adolescenti la possibilità di un futuro migliore.
- la garanzia che ogni nascita sia registrata affinché i bambini abbiano un'identità giuridica e possano godere dei loro diritti fin dalla nascita.
- la promozione del lavoro dignitoso e adeguatamente remunerato per i giovani (in età lavorativa legale) e gli adulti, con particolare attenzione ai lavoratori dell'economia informale, affinché le famiglie in condizioni di vulnerabilità economica possano evitare il ricorso al lavoro minorile.
- la disponibilità di mezzi di sostentamento adeguati e la resilienza nelle aree rurali, soprattutto attraverso il sostegno alla diversificazione economica, gli investimenti nelle infrastrutture dei servizi essenziali, l'estensione della protezione sociale e l'elaborazione di politiche agricole per la diversificazione delle colture. Le aziende agricole e le imprese familiari che dipendono dal lavoro (per lo più non retribuito) dei bambini hanno bisogno di maggiore sostegno per migliorare il loro sostentamento.
- l'adozione della legislazione necessaria per proteggere i bambini, attraverso meccanismi adeguati di applicazione della legge e di sistemi di protezione dell'infanzia.
- l'eliminazione degli stereotipi di genere e le discriminazioni che contribuiscono ad aumentare il rischio del lavoro minorile, in particolare per le bambine che svolgono lavoro domestico e di ausilio domestico non retribuito.

**Un'attenzione speciale dovrebbe essere rivolta all'aumento del rischio di lavoro minorile associato alle crisi, ai conflitti e ai disastri.** Le questioni relative al lavoro minorile dovrebbero prendere in considerazione tutte le fasi dell'azione umanitaria, dalla preparazione alle crisi e i piani di emergenza, agli interventi umanitari per la ricostruzione e la ripresa.

**È inoltre fondamentale affrontare i rischi del lavoro minorile insiti nelle filiere di fornitura nazionali e globali.** Particolarmente rilevanti sono le micro e piccole imprese informali che operano ai livelli più bassi della filiera, dove spesso si registrano i rischi maggiori per il lavoro minorile e il rispetto dei diritti umani. I governi possono svolgere un ruolo fondamentale attraverso la promozione di appalti pubblici che scoraggino i rischi del lavoro minorile nelle filiere di fornitura.

**Nel contesto della crisi del COVID-19, è ancora più urgente agire affinché i governi adottino decisioni basate sull'evidenza in materia di politiche e di allocazione di risorse.** Rafforzare le rilevazioni statistiche nazionali sul lavoro minorile può aiutare ad identificare le priorità e a guidare le decisioni in materia di politiche e investimenti. Il dialogo sociale tra i governi, le organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori è fondamentale per sviluppare politiche integrate per sradicare il lavoro minorile e affrontare le sfide correlate, ovunque esse si presentino.

**I governi dovranno inoltre adottare strategie innovative di mobilitazione delle risorse per espandere il loro margine di bilancio.** Visti i deficit di bilancio registrati a causa della pandemia, la comunità internazionale dovrà colmare tali deficit. Molti paesi industrializzati sono ancora in ritardo rispetto agli impegni assunti per l'aiuto allo sviluppo e per il finanziamento dello sviluppo sostenibile. Questo deve cambiare.

**La riduzione o la ristrutturazione del debito pubblico è necessaria soprattutto nei paesi già indebitati affinché la spesa sociale non venga esclusa a causa del rimborso del debito.** Dobbiamo evitare gli errori del passato che hanno visto la subordinazione dei flussi di credito necessari alle misure di austerità le cui prime vittime sono state le famiglie e i bambini più bisognosi.

**La crisi del COVID-19 richiama con forza l'importanza della cooperazione e dei partenariati internazionali di fronte alle sfide globali.** Tra queste, il lavoro

minorile e le altre priorità di sviluppo previste dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. L'eliminazione del lavoro minorile è un obiettivo difficile da realizzare a livello individuale. I paesi devono unire gli sforzi, come previsto dall'articolo 8 della Convenzione OIL n. 182, che ha raggiunto la ratifica universale.

#### Convenzione OIL n. 182, articolo 8

I Membri devono adottare le iniziative necessarie per fornire reciproca assistenza nell'attuazione delle disposizioni della presente Convenzione, attraverso il rafforzamento della cooperazione e/o dell'assistenza internazionale, che prevedano anche misure di sostegno allo sviluppo economico e sociale, programmi per l'eliminazione della povertà e l'istruzione universale.

**L'Alleanza 8.7 svolge un ruolo importante nel facilitare la cooperazione sul lavoro minorile tra attori governativi e non governativi.** Come partenariato globale lanciato nel 2016, l'Alleanza raggruppa governi, organizzazioni del sistema multilaterale, organizzazioni dei lavoratori, organizzazioni dei datori di lavoro, organizzazioni non governative, istituzioni accademiche e gruppi di riflessione con lo scopo di trovare il modo di raggiungere più rapidamente il traguardo 8.7. L'alleanza si concentra su tre aree strategiche: ricerca e condivisione delle conoscenze; innovazione; e aumento e mobilitazione di risorse.

**È urgente rilanciare l'azione per porre fine al lavoro minorile, in linea con gli impegni assunti e gli obiettivi fissati a livello mondiale. I dati presentati in questo rapporto evidenziano i rischi esistenti e indicano le strategie da attuare. Sono necessarie misure e investimenti ambiziosi. Come evidenziato nel contesto della pandemia del COVID-19, questi sono realizzabili quando è in gioco il benessere dell'umanità. Ai bambini e adolescenti, abbiamo promesso di porre fine al lavoro minorile. Non c'è tempo da perdere.**

Tabella 1. Principali dati statistici sul lavoro minorile

		Lavoro minorile, età 5-17 anni				Lavoro pericoloso, età 5-17 anni			
		2016		2020		2016		2020	
		migliaia	per cento	migliaia	per cento	migliaia	per cento	migliaia	per cento
Totale mondiale		151.600	9,6%	160.000	9,6%	72.500	4,6%	79.000	4,7%
Sesso	Femmine	64.100	8,4%	62.900	7,8%	27.800	3,6%	28.800	3,6%
	Maschi	87.500	10,7%	97.000	11,2%	44.800	5,5%	50.200	5,8%
Età	5-11 anni	72.600	8,3%	89.300	9,7%	19.000	2,2%	25.900	2,8%
	12-14 anni	41.900	11,7%	35.600	9,3%	16.400	4,6%	18.100	4,8%
	15-17 anni	37.100	10,5%	35.000	9,5%	37.100	10,5%	35.000	9,5%
Regioni OIL	Africa	72.100	19,6%	92.200	21,6%	31.500	8,6%	41.400	9,7%
	Africa subsahariana	70.000	22,4%	86.600	23,9%	30.500	9,8%	38.600	10,7%
	Stati arabi	1.200	2,9%	2.400	5,8%	600	1,5%	1.900	4,5%
	Asia e Pacifico	62.100	7,4%	48.700	5,6%	28.500	3,4%	22.200	2,6%
	Americhe	10.700	5,3%	8.300	4,3%	6.600	3,2%	5.700	2,9%
	America latina e Caraibi	10.500	7,3%	8.200	6,0%	6.300	4,4%	5.500	4,0%
	Europa e Asia centrale	5.500	4,1%	8.300	5,7%	5.300	4,0%	7.900	5,5%
Gruppi di reddito nazionale	Basso reddito	65.200	19,4%	65.000	26,2%	29.700	8,8%	28.700	11,6%
	Reddito medio-basso	58.200	8,5%	69.700	9,0%	33.500	4,9%	33.600	4,3%
	Reddito medio-alto	26.200	6,6%	23.700	4,9%	7.800	2,0%	15.300	3,2%
	Alto reddito	2.000	1,2%	1.600	0,9%	1.600	1,0%	1.500	0,8%



Organizzazione  
Internazionale  
del Lavoro



---

per ogni bambino